

CLAN MERAKI

STRADA

Una strada non è solo intesa come conta dei chilometri percorsi, ma come cammino sinodale che incomincia all'inizio dell'anno ed ha il suo culmine nella route, è una strada d'anima e corpo. Non comprende, quindi, solo la strada fatta di cemento e di terreno, ma il cammino personale e collettivo che ognuno di noi svolge e s'impegna a portare a termine.

È una strada che non esclude gli ostacoli e le difficoltà, le fermate e le cadute e le intemperie, ma è portata avanti dallo stesso clan, clan in cui ognuno di noi si supporta a vicenda ed è ancora e bastone per l'altro, affinché nessuno rimanga indietro e tutti arrivino al traguardo.

La paura è parte di noi e della strada e non c'è percorso che possa essere intrapreso al netto di essa, ma è nostro dovere convivere con la paura e renderla pedagogica.

Dove si generano nuove piaghe e ferite, se ne guariscono altre, quelle dell'anima e là dove la fatica sopraffà l'animo, lo sguardo si disperde in quelli orizzonti lontani e negli occhi stanchi di un amico.

L'emotività di ognuno di noi, il sacrificio e la stanchezza non devono essere motivo di scherno o di vergogna, ma sono il fulcro per potersi aprire con l'altro e condividere con il tuo gruppo di essere in difficoltà, perché il vero coraggio non sta in chi arriva senza essersi mai lamentato, ma in colui che è stato capace di mettersi in discussione, per potersi far aiutare dal fratello vicino e superare i propri limiti.

Non è importante guardare solo la tua strada individuale, ma anche il sapersi relazionare con il resto del gruppo, perché oltre agli obiettivi personali, ci sono quelli di tutta la comunità: la forza del clan è nel singolo e la forza del singolo è nel clan.

Il clan si impegna a rispettare i tempi di tutti durante la strada, ad aiutare l'altro in base alla propria possibilità e non lasciare indietro nessuno ma, piuttosto, mantenere la calma.

SERVIZIO

La nostra comunità, unita dalla promessa impressa nei nostri cuori e cucita sulle nostre camicie, si impegna nel servire Dio e il paese.

Il servizio è un espediente per ricevere e dare simultaneamente e in egual misura. Doni tempo, allegria, semplicità e comprensione. Ricevi esperienza, punti di vista diversi dai tuoi e gratitudine.

Non bisogna propendere solo ed esclusivamente a grandi imprese di servizio, ma anche solo impegnarsi nel quotidiano, aiutando i meno fortunati, prestando quindi un servizio inappagato, una propensione verso la carità: un cieco affidamento di quello che è il programma di bontà e misericordia che Dio ha per ognuno di noi e ci aiuta a seguire grazie alla comunità del Clan.

Il Clan si impegna a lavorare sulla sua disponibilità e prontezza, ascoltando la chiamata al servizio, cercando di organizzare almeno quattro esperienze di servizio nel corso dell'anno associativo.

COMUNITÀ

La comunità è la massima espressione della nostra libertà personale, dove i vincoli imposti dalla società si sciolgono ed emerge il nostro vero io. Bisogna sentirsi liberi di esprimere il proprio pensiero nel rispetto dell'altro e di mostrare e mettere in gioco tutto di noi, senza omettere i difetti e senza esaltare i pregi.

Deve esserci un sincretismo di pensieri diversi e accettazione dell'altro, seguendo la corrente di pensiero che consta: "non sono d'accordo con la tua idea, ma lotterò fino alla morte affinché tu possa esprimerla liberamente."

La comunità è come un alveare: nessuno rimane indietro, ci si supporta l'uno con l'altro e ognuno collabora come può durante le attività.

Il confronto deve essere indispensabile e funzionale a costruire una comunità sempre più forte e consapevole.

Non è lecito giudicare l'altro impropriamente o con spirito di invettiva, senza averlo ascoltato, ma piuttosto la comunità lavora sulla correzione fraterna e nella comunicazione.

Il Clan si impegna ad essere una componente attiva della comunità scout cittadina e a verificare periodicamente l'impegno personale.

Per ultimo, il clan si prodiga nell'avere un cuore puro e sincero, colmo d'amore, come quello di Cristo sulla croce, alieno dalla falsità, dall'ipocrisia, dall'invidia, dalla competizione e da tutto ciò che non concerne la volontà di Dio.

FEDE

Noi, in quanto comunità scout AGESCI, affidiamo la nostra mente, il nostro corpo e il nostro Spirito alla certezza di una presenza più grande e guardiamo il mondo ammirandolo, con la consapevolezza che sia l'espressione di ciò che ha creato Dio. Lo stesso vale per i dettami della propria religione, che sono la mappa alla quale fare riferimento per la propria esistenza. La fede si sublima nella preghiera e nell'ascolto non solo reciproco, ma anche della voce di Dio e del prossimo.

Dio chiama tutti noi al rispetto e all'azione concreta e responsabile per la salvaguardia del mondo creato dal Signore.

Il Clan accoglie la visione della preghiera come voce del cuore, che si traduce nella solidarietà e nella condivisione del pane quotidiano, come prevede la nostra legge.

La preghiera non è unicamente un'esperienza privata e solitaria, ma anche comunitaria.

Anzitutto il Clan si pone come prerogativa quella di recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo, di ringraziare Dio dei tanti doni del suo amore e lodare la sua opera.

Inoltre, il Clan si impegna ad utilizzare più spesso l'uniforme, rappresentativa della nostra scelta associativa e del nostro impegno costante.